Anno V. TORINO, Giovedì 21 DICEMBRE 1871 Num. 353.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco del Porto L. 32 — 16 — 8 40
Torino all'Estero di distribuzione » 45 — 23 — 12 —
Svizzera » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione — Anno Sem. Trim.
Francia L. 48 — 25 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 64 — 32 — 16 —
Germania » 96 — 48 — 24 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Si ricevono con vaglia postali affrancati.
Agli Uffici postali Circoli postali
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 DICEMBRE 1871.

ITALIA

La durata delle sessioni legislative.

Da lungo tempo si deplora l'eccessiva durata delle sessioni del Parlamento in Italia, la quale ingenera stanchezza, fastidio, svogliatezza alla scorcio di ciascuna sessione e conseguentemente meno coscienzioso studio delle materie assoggettate alle sue deliberazioni. Ma se nei passati anni si sentiva già tale inconveniente è a temere che, trasferita la sede del Governo a Roma, sia per accrescersi anzichè diminuire. La sala della Camera elettiva è umida e fredda e ci vorranno parecchi mesi primachè non vi si stia più a disagio, laonde si può credere che le vacanze di Ceppo siano per durare più lungamente che non nei passati anni e molti onorevoli deputati che si diedero premura di partire di Roma, udita l'esposizione del sig. Sella, non avranno altrettanta premura di tornarvi, almeno finchè non siasi provveduto efficacemente all'igiene. E come per l'anzidetto motivo principierà più tardi l'opera effettiva della discussione, così è a credere che per la ardente temperatura e la poca salubrità della nostra capitale nella stagione estiva, più tosta sarà la chiusura delle adunanze. Aggiungasi che per parecchi anni il caro delle pigioni e dei viveri renderanno il soggiorno di Roma incomodo pei molti che non hanno denari a bizzeffe da spendere, onde è più incalzante che mai il bisogno di accorciare per quanto si può le sessioni legislative.

E tuttavia vediamo che molte sono già le proposte di legge presentate dai ministri alle due Camere. Per non parlare che delle più importanti, il riordinamento della guardia nazionale, il codice sanitario, la legge sul saggio ed il marchio dei metalli preziosi, le modificazioni alla legge provinciale e comunale, il riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, i provvedimenti relativi alle miniere, la legge forestale, la legge sulla pesca, la legge sui consorzi per le irrigazioni, i bilanci del 1871 e del 1872, la legge sul notariato, quella che concerne le professioni di avvocato e di procuratore, la tariffa delle leggi giudiziarie in materia civile. Poi le proposte riguardanti gli interessi locali, la Sila delle Calabrie, le ferrovie calabro-sicule, il bonificamento del fiume Piccolo presso Brindisi, la navigazione pei porti d'Italia, dell'Egitto e delle Indie. C'è insomma già tanto da occupare un'intera sessione se si volessero esaminare maturamente tutte quelle proposte. Naturalmente poi una gran parte della sessione sarà consumata nell'esame delle petizioni, in proposte d'iniziativa parlamentare e nelle interpellanze, alcune delle quali, come materia la quale lascia ampia carriera ai partiti, che non possono sfogarsi altrimenti, esigono parecchie ternate.

La soverchia mole degli affari che ha a sbrigare il nostro Parlamento, dipende da parecchie cause, le quali sarebbe vantaggioso potere togliere. Troppo numerosa è la nostra Camera elettiva, i membri della quale sono il doppio della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, aventi una popolazione assai maggiore dell'italiana. Si potrebbe scegliere meglio e le faccende si spedirebbero più prontamente se si riformasse la legge elettorale in modo che non vi fosse più che un Comizio ogni cento mila abitanti, nè scorgiamo alcun inconveniente in tale riforma, poichè ad ogni modo vi sarebbe già un'assemblea tanto numerosa da escludere il pericolo che vi si formassero conventicole, in cui dominassero soverchiamente i sentimenti personali. Ma la causa potissima della gran quantità di affari demandati ai corpi legislativi è nell'ordinamento medesimo dello Stato, nell'accentramento, nel soverchio potere che si dà allo Stato. Nello stesso elenco delle proposte che abbiamo dato ne vediamo parecchie che meglio si tratterebbero dalla provinciale, come la materia forestale, e ne troviamo altre parecchie, quelle che riguardano gl'interessi locali, le quali sarebbe stato desiderabilissimo che si fossero lasciate all'iniziativa privata od a quella dei singoli distretti che sono interessati.

Ma questo stesso ordinamento dello Stato, il quale agevolerebbe cotanto l'opera legislativa e al tempo stesso affermerebbe la libertà individuale e locale e semplificherebbe l'amministrazione, cosa sì consentanea ai bisogni ed alle tendenze degl'Italiani, non è sinora che un desiderio, e siamo ancora sotto l'impero dei vieti ordinamenti, del sistema regolatore in cui non s'ebbe mai il coraggio di porre la scure. Che rimane dunque a fare al Parlamento in tale congiuntura? Una giudiziosa scelta tra i molteplici disegni che gli furono assoggettati e l'anteposizione di quelli che non ammettono indugio, di quelli che tendono a togliere dei mali la cui continuazione è più perniciosa e tende a crescere per propria natura, di quelli infine che possono spianare la strada a miglioramenti ulteriori.

Prendendo nella discussione delle proposte di legge tali norme, anzichè il caso, come troppo spesso si fece, e la diligenza di alcune Giunte nel presentare le loro relazioni, non sarà difficile il trarre il massimo profitto del poco tempo veramente utile che rimane alle assemblee per discutere. E, crediamo, pochi negheranno che gli argomenti più importanti e più urgenti ad un tempo siano l'assetto delle finanze e l'amministrazione della giustizia.

Dunque si solleciti l'esame e la discussione dei bilanci, cessi quella inescusabile tardanza, a chiunque debbasi esso imputare, per cui si approvavano i bilanci quando già ne era manomesso l'esercizio e che già si è voluta togliere colla nuova legge sulla contabilità, la quale vieta gli esercizi provvisorii. Sarà sicuramente illusoria per ora la discussione, ma almeno saremo in condizione normale e giova sperare che pei consecutivi anni si presenteranno i bilanci tanto prontamente che l'esercizio della più importante prerogativa dei rappresentanti della nazione non sia più una mera finzione.

E coi bilanci si esaminino anzi tutto le leggi che intendano a cessare i disavanzi futuri, le nuove imposte, la riforma delle imposte vecchie, le convenzioni cogl'istituti di credito, le alienazioni delle proprietà dello Stato, i disegni concernenti il debito pubblico e tutto ciò insomma che può migliorare la condizione finanziaria dello Stato. Si fondi lo Stato sulle basi che desidera la nazione, aprendosi in tal guisa largo campo alle economie ed all'operosità privata, e si otterrà in tal modo il duplice scopo di assicurare la libertà e la buona amministrazione e di liberare alla volta il Parlamento e il Governo da un enorme còmpito, per cui mancano le forze e persino il tempo, se vuol essere soddisfatto a dovere. Se insieme ai progetti che riguardano tali argomenti si provvederà pure meglio all'amministrazione della giustizia, la quale è finora in Italia in condizioni deplorabilissime, noi crediamo che il Parlamento trarrà il massimo profitto che possa del suo tempo e ben pochi si dorranno che non vachi, a cagion d'esempio, a bonificare dei fiumi o inceppare con regolamenti le professioni di avvocato e di procuratore.

DAL DISCORSO SELLA.

Note statistiche.

Sull'esposizione finanziaria dell'on. Sella già emettemmo il nostro giudizio; ci sembra utile ricavare dalla medesima i più interessanti dati statistici.

***

Nel decennio scorso si vendettero dal Governo per 500 milioni di stabili.

Cioè 57 milioni di diretta proprietà del Demanio, 122 milioni passati alla Società dei beni demaniali, 312 milioni dell'asse ecclesiastico. Questa enorme vendita fu divisa in 81,000 contratti.

Inoltre i Municipii ottennero cessione gratuita di fabbricati pel valore di 54 milioni.

(E Torino ricevette quasi niente).

***

Compreso lo scorporo dei beni ademprivili di Sardegna per 17 milioni, ed il riscatto del Tavoliere delle Puglie per altri 17 milioni — si ebbero nel decennio 100,000 lotti di stabili che passarono in altre mani.

***

Nel 1870 si fecero 139 concessioni di acqua sia per forza motrice, sia per irrigazione — nel 1861 queste concessioni sommavano a sole tredici.

***

Nel 1864 le dogane diedero un provento di 88 milioni — nel 1871 ascenderà a 78 milioni.

***

Il dazio consumo nel 1891 diede 18 milioni — nel 1871 ne darà circa 80.

***

La rendita netta delle Gabelle in complesso è salita a 248 milioni, da 144 cui ascendeva nel 1861.

***

Il movimento d'importazione ed esportazione da 1400 milioni, è asceso a circa 2000 milioni.

***

Il macinato nel 1° semestre del 1869 dava un provento di 1 milione al mese, nel secondo semestre 1871 dà 4 milioni.

***

Nel 1861 le tasse dirette e sugli affari resero 175 milioni, nel 1872 renderanno 500 milioni.

***

La guerra e marina costarono nel decennio oltre 2800 milioni! Poveri denari della marina! Poverissimi contribuenti!

***

Mentre si spesero 2800 milioni per guerra e marina, non si dedicarono nel decennio che 948 milioni ai lavori pubblici!

Le guarentigie ferroviarie però consumarono 1250 milioni.

***

Le Poste nel 1861 fruttarono 11 milioni — ora danno 18 milioni.

Il servizio postale marittimo consumò, in gran parte malamente, 58 milioni nel decennio.

***

I telegrafi nel 1861 avevano 16,000 chilometri di filo — ora 50.000. Gli uffizi erano 355, ora 1267. I proventi triplicati.

***

Nel 1861 avevamo 2200 chilometri di ferrovie — ora 8200; nel 1867 i viaggiatori furono 15 milioni; ora 25 milioni.

Le ferrovie meridionali trasportarono nel 1885 47 mila tonnellate di cereali; nel 1870 166 mila.

***

Nel 1862 si pagavano 92 milioni di rendita all'estero — nel 1868 se ne pagavano 115; nel 1870 99.

***

Le pensioni nel 1861 salivano a 29 milioni, ora a 60 milioni, con 97 mila pensionati.

***

Gli interessi del Debito pubblico che erano 113 milioni nel 1861, nel 1870 salirono a 380 milioni! Invece di 2500 milioni di debito, ne abbiamo 8200 milioni!

Genova, 20. — Da qualche giorno abbiamo in Genova uno sciopero degli operai vermicellai. Finora non ci fu verso a mettere d'accordo i dissidenti. Ieri la Società dei fabbricanti di paste propose alla Commissione degli operai un progetto di regolamento che questi rifiutarono. Il progetto in questione proponeva le ore di lavoro per gli operai dalle 6 del mattino alle 7 di sera, con mezz'ora per l'asciolvere, un'ora pel desinare e 10 minuti di tolleranza per l'ingresso al mattino. I salari erano proposti per gli operai in L. 3 75, L. 3 25, e da L. 1 50 a 2 50 al giorno, secondo la capacità; e per le operaie da L. 1 70 a 1 40 al giorno.

Mantova. — È in questa città arrivata un'orribile disgrazia: sabato, nelle ore pomeridiane, cinque giovanotti del popolo, correndo sui ghiacci del lago Superiore, furono repentinamente ingoiati dalle acque, e tosto dopo il ghiaccio si chiuse sul loro capo. Gl'infelici perirono miseramente, e ieri soltanto a mezzodì potè essere scoperto il luogo ove giacevano i cinque cadaveri.

Tale sventura che gettò nel lutto numerose famiglie, produsse in tutta la città vivissima emozione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 dicembre reca:

1. **Legge** in data 22 ottobre (n. 558) colla quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione al trattato d'amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia ed il regno di Siam, conchiuso a Londra il 3 ottobre 1868, e le sui ratificazioni furono scambiate a Bangk k il 1° gennaio 1871, non che alla dichiarazione addizionale, firmata a Londra il 10 dicembre 1868, relativa all'interpretazione dell'art. 9 del trattato.

2. **Un'ordinanza** di sanità marittima, n. 21, con cui il ministro dell'interno, accertata la esistenza del cholera in S. Giovanni d'Acri ed in altri paesi della Siria, decreta che le navi provenienti dal littorale della Siria, partite di colà dal 10 novembre p. p. in poi, saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, al trattamento contumaciale previsto dal § 3° del quadro delle quarantene approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

3. **Un'ordinanza** di sanità marittima n. 22, con cui il ministro dell'interno, vista la ordinanza di sanità marittima n. 21 decreta: Alle navi provenienti dall'Isola di Cipro, partite di colà dal 10 novembre p. p. in poi verrà applicato il trattamento previsto dal § 3° del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

CRONACA CITTADINA

Consolato britannico in Torino. — Il console di S. M. britannica, incaricato di rimettere ai suoi connazionali le schede relative al censimento della popolazione di questa città, prega tutti gli inglesi residenti in Torino o nei dintorni a voler ritirare le schede suddette all'ufficio consolare, n. 6, via Burdin, prima del 31 di questo mese.

Onorificenza. — Sappiamo che sulla proposta del Presidente del Consiglio il Re nominò a commendatore della *Corona d'Italia* il deputato Vittorio Villa.

Da undici anni rappresentante del collegio di Chieri al Parlamento; da dodici membro della Deputazione provinciale; da venti componente il Consiglio municipale torinese; Vittorio Villa può dirsi avere impiegata la miglior parte della sua vita nelle pubbliche amministrazioni, col solo compenso di cercare di rendersi utile al paese; e se questa onorificenza può tornargli gradita, ne siamo ben lieti per esso.

Distribuzione di premi. — In quest'anno la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari municipali avrà luogo con maggior solennità del consueto.

Domani venerdì, alle 2 pom., avrà luogo tale distribuzione nell'aula del palazzo Carignano a tutti gli alunni. — Sabato avrà luogo per le alunne.

Comizio agrario del circondario di Torino. — I signori soci sono invitati ad intervenire alla conferenza che avrà luogo venerdì, 22 corr. mese, alle ore 8 di sera, sulla continuazione del tema: *Coltivazione delle piante frattifere.*

Società contro il coltello. — Domenica 24 dicembre, alle ore 2 pomeridiane, per cura di questa Società, la compagnia Salussoglia e Ardy esporrà al teatro Alfieri l'applauditissimo dramma di Luigi Pietracqua, intitolato: *Rispetta toa femma!*

Tutti i biglietti della platea e della seconda galleria sono distribuiti gratuitamente ai soci; ma quelli della prima galleria (a lire 1) e dei posti numerati (a lire 2) si vendono all'ufficio di segreteria della Società (palazzo Carignano) dal mezzodì alle 2, e dalle 4 alle 5 sino a sabato sera; nel giorno della recita si venderanno unicamente nel camerino del teatro Alfieri; s'invitano i soci a farne acquisto per rendere meno costosa questa seconda rappresentazione, e si pregano altresì i restanti debitori per biglietti della prima datasi al teatro Vittorio Emanuele) di volerne versare l'importo, dovendosi fra breve dare un resoconto preciso a giusta soddisfazione di ognuno.

Torino, 19 dicembre 1871.

Pel Consiglio di Direzione della Società
Il Segr. CARLO MARCELLO PAGANO.

Teatri. — Ancora pochi giorni ed il teatro principale torinese spalancherà le porte alla più eletta società del nostro secolo per bearla, più o meno, coi concenti dovuti ad uno dei più grandi genii musicali dell'epoca, Giacomo Meyerbeer, con quel capolavoro d'opera che è il *Roberto il diavolo*.

---

(56) (V. Num. 352)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XXXVI.

A cagionare la visita del padre Giuseppe alla famiglia Pomaret, non era stata solamente la lettera che il padre di Brissac aveva scritta al Cardinale di Richelieu; ma vi era concorsa la circostanza della gita del medesimo Cardinale al castello La-Foncerie, la quale aveva nell'animo di lui risvegliate antiche memorie assopite, e fattogli rinascere vivissimo un desiderio nutrito gran tempo e cui solo le circostanze e il sopravvenirgli addosso di tante occupazioni, di sì gravi interessi e di sì fieri travagli avevano impeditolo di cercare di soddisfare.

Fin dalla sera precedente a quella in cui era morto Chavannes, Armando di Richelieu, recandosi a visitare il castello che aveva appartenuto all'uccisore di suo fratello, in cui sapeva esser morta l'amante di questo suo fratello, aveva sentito rinfrescarsi per così dire il dolore di quella morte immatura che aveva tolto il primonato alla famiglia, e tornargli più vivo un rincrescimento, quasi un rimorso che già parecchie volte lo aveva assalito, ed ora da qualche tempo soltanto per la moltiplicità delle occupazioni era affatto tacitutosi in lui: quello di non aver più visto prima che morisse quella donna cui il fratello gli aveva raccomandata, nè d'essersi informato menomamente di ciò che fosse avvenuto di quel fanciullo ch'ella portava nel seno, che era pur frutto del fratel suo, e suo sangue medesimo.

Al tempo in cui quei dolorosi fatti erano avvenuti, aveva ben egli determinato di tener dietro con attenzione alle conseguenze di quei disgraziati amori, e provvedere alla sorte del bambino che ne aveva da nascere; onde da principio aveva scritto parecchie volte a Genoveffa di Sally per chiedergliene notizie di lei, e pregarla volesse comunicargli le proprie intenzioni al riguardo, sempre mettendosi tutto ai servigi di lei per ogni cosa ch'ella volesse, avesse determinato o desiderasse. La sventurata donna per un poco non aveva risposto alle lettere d'Armando; quindi, pressata più vivamente da lui, aveva detto il più laconicamente che fosse possibile: « per quella « sventurata creatura che stava per na- « scere, non esservi posto onorevole nel « mondo; essere una macchia ad uno « stemma dei più nobili, e se Dio voleva « che vivesse, non altrimenti doverlo che « in un'esistenza ignorata e che ignorasse sè medesima. La marchesa La-Foncerie non poteva avere altri figli « più fuor del primogenito che si trovava « col padre; e pel mondo la non ne avrebbe avuti più. »

Richelieu insistette; disse che a lui si affidasse il bambino, ch'egli ne avrebbe preso cura, che tutto sarebbe stato coperto dal più grande mistero; ma la marchesa, ferma nella sua decisione, cui credeva dettatale da uno stretto dovere, non rispose più nemmeno. Armando, ben vedendo quanto di pericoloso e di delicato avesse un simile argomento ad esser trattato ulteriormente per lettere, cessò anch'egli di scrivere; ma si propose di recarsi poi egli stesso personalmente a La-Foncerie, appena glie ne dessero un poco d'agio gli affari, ad informarsi, a combinare colla marchesa, a deciderla di arrendersi ai voleri di lui.

Ma agio tale da far ciò, quei benedetti affari non gli concessero mai; e crescendo i suoi sopraccapi, le sue lotte, i suoi doveri gravissimi, la sua ambizione, Richelieu finì per porre in oblio e la marchesa, e la creatura che doveva nascerne e tutti i progetti che aveva formati a questo riguardo. Bene aveva appreso di poi la povera Genoveffa esser morta, morto essere suo marito in esilio, tornato il figliuolo legittimo e ripreso il possesso delle sue sostanze; ma del fanciullo che la marchesa portava in seno, nulla aveva potuto sapere; ond'erasi persuaso che o quel bambino era morto, o che, secondo le manifestate intenzioni, la madre avevalo nascosto così bene che quasi impossibile lo scoprirlo.

Or ecco, che tanti anni dopo, gli eventi della guerra conducono il Cardinale proprio in Amiens, vicino a quel castello cui tante volte egli s'era proposto di visitare e dove non aveva mai potuto venire; e per maggior capriccio dell'azzardo, che gli parve quasi una provvidenziale circostanza, quel castello medesimo gli viene proposto per luogo di convegno di trattative importantissime e segrete!

Ci si dice in confidenza che le prove vanno a meraviglia, e noi in confidenza lo ripetiamo ai nostri lettori.

Ci si dice un'altra cosa, ed è che i signori palchettisti non vogliono sborsare prima il prezzo del loro palco per paura che l'impresa non eseguendo i suoi impegni, tronchi a mezzo la stagione e li lasci in asso. Ci si afferma a questo proposito che tal supposizione è impossibile a verificarsi, perchè la nuova impresa ha depositata la sua brava cauzione, e questa è ad ogni modo bastevole a mandar innanzi lo spettacolo.

D'altronde all'impresa fa molto comodo il ricevere il pagamento anticipato affine di sopperire ai più gravi impegni che incontransi appunto al principio della stagione; onde speriamo che le cose verranno aggiustate e ne risulterà la reciproca soddisfazione.

Sembra una fatalità, ma è positivo che quasi tutte le nuove produzioni che si danno per beneficiata dei migliori attori drammatici, debbano avere la disapprovazione del pubblico o, per lo meno, un esito incerto. Ed appunto ieri sera il nuovo dramma del signor Cesari: *Il diritto della colpa*, rappresentato al Gerbino per beneficiata del capo-comico sig. Peracchi, passato in principio fra gli sbadigli dell'affollato uditorio, finì per essere accolto da una salva di fischi.

È bensì vero che le novità sono quelle che hanno la potenza di attirar gente al teatro, ma i signori attori che conoscono i difetti di una produzione, massime quando ha fatto cattiva riuscita in altre città, non dovrebbero arrischiarsi di riprodurla appunto in una serata di beneficio.

Il diritto della colpa, ha il torto di essere un dramma troppo vecchio sia per argomento sia per situazioni sceniche: si riassume in una pura questione di bigamia.

Un uomo che abbandona la moglie ed una figlia per fuggire in America colla moglie di un altro.

Pretesa morte del primo e matrimonio della seconda con un segretario di legazione, suo amico d'infanzia. Ritorno del primo marito, che naturalmente non è più morto; duello fra lui ed il secondo, che vuole accordargli i diritti di paternità sulla figlia; ed infine duello fallito e morte misteriosa dello sciagurato genitore, il quale dal racconto che ne fa un cavaliere Silvestrini pare se ne sia ritornato in America lasciando le cose come si trovavano.

Lo scioglimento, bisogna dirlo, fu quello che fece cadere l'intiero lavoro del signor Cesari.

È stata trovata una chiave di serratura inglese. — Chi l'ha perduta rivolgasi al portinaio via Alfieri, 18.

Avviso. — Questa sera alle ore 8 1/2, nella sala della Società compositori-tipografi, avrà luogo un'adunanza generale degli associati per la pubblicazione di un *Giornale Operaio*.

Secondo elenco delle azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli augurii del nuovo anno.

Marulli cav. Giuseppe	Azioni	1	L. 5
Bonacossa cav. Nap. Stefano	»	1	» 5
Ristis notaio Gio. Batt.	»	1	» 5
Bassolino Federico	»	1	» 5
Pico cav. avv. Eugenio	»	1	» 5
Camoletto avv. Carlo Felice	»	1	» 5
Sella Alessandro medico	»	1	» 5
Baricco cav. uff. teol. coll. Pietro	»	1	» 5
Danco Luigi, segr. all'intendenza di finanze	»	1	» 5
Scotti Emilio M. G. L.	»	1	» 5
Giolitti Gio. Battista	»	1	» 5
Borelli dott. Gio. Battista comm., chir. dell'Osp. Mauriz.	»	1	» 5
Rocca comm. avv. Luigi	»	2	» 10
Barrucco Domenico proc. capo	»	1	» 5
Antonelli cav. Alessandro professore arch. e Francesca sua moglie	»	2	» 10
Passera Luigi	»	1	» 5
Carozzo cav. Ugo, direttore della Società dell'acqua potabile	»	1	» 5
Bechis geometra Luigi	»	2	» 10
Perona cav. uff. avv. Gius.	»	1	» 5
Rocci comm. Enrico	»	2	» 10

Per copia conforme
ZEFFIRINO MALINVERNI.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 dicembre 1871

Billotti Caterina nata Deagostini, d'anni 70, di Biella — Raffero Lucia nata Dalmazzo, id. 51, di Candiolo — Garola Domenico, id. 20, di Piossasco, contadino — Ballor Margherita nata Merighi, id. 33, di Modena, benestante — Gentile Giacomo, id. 44, di Murello (Saluzzo), macchinista — Almasio Ignazio, id. 48, di Monteu da Po, accenditore di sale e tabacchi — Carta Rosa nata Anteugna, id. 69, di Villafranca d'Asti — Bertarione Pietro, id. 53, di Vica Canavese — Giaminetti Luigia, id. 14, di Torino — Petra Domenico, id. 70, di Cambiano — Roggeri Carolina Teresa nata Baralini, id. 81, di Reggio di Modena — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 dicembre 1871
Maschi 18 femmine 10 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Tempor. esterna in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	0 s.	6 s.	6 s.	8 s.	6 s.	5 s.
742,3	— 4,6	3,1	95	15° 17'	calma	a. p. n.
9 ant.	9 a.	9 p.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
742,9	— 4,5	3,1	93	15° 19'	calma	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
742,5	— 0,8	4,4	98	15° 20'	calma	n. p. s.
3 pom	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
741,5	+ 2,6	3,1	55	15° 21'	calma	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
741,4	+ 1,0	4,0	81	15° 18'	calma	ser.
9 pom	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
741,2	— 0,7	3,6	84	15° 17'	calma	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 5,3 / massima + 2,8

Acqua caduta mill. 0,0.
Altezza della neve dal 21 — 3,6

Bollettino astronomico.
(Tempo medio di Roma). — 22 dicembre 1871.
Nascere del **Sole**, ore 7 57 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto ore 4 38.
Nascere della **Luna** 2 13 sera.
Passaggio al meridiano, ore 8 16 sera.
Tramonto, ore 8 25 matt.
Giorno della Luna 11ª.

NECROLOGIA.

Addì 4 dicembre spegnevasi in Genova la vita del dottore Giovanni Bossi nella non ancor tarda età di 52 anni. Fu medico distinto, caldo patriota, ottimo cittadino, uomo probo, schietto e liberale.

Affetto fin dalla sua giovanili da incurabile malattia che travagliata gli rese l'esistenza, tuttavia con costanza antica, quasi dimentico dei proprii tormenti fu studioso indefesso della scienza salutare, nella quale non tardò ad acquistarsi bella fama.

Combattendosi per l'indipendenza d'Italia, volle pagare il suo tributo alla patria prestando coraggiosa e valida opera nella campagna del 1860 sotto Garibaldi e ritornò poscia alla sua clientela in Moncalieri.

Pochi anni or sono, mal potendo reggere alle fatiche dell'arte sua, rese insopportabili dalle sofferenze fisiche recrudescenti in seguito ai disagi della vita delle battaglie, gli fu consigliato il riposo. Ma la vita inoperosa mal confacevasi all'indole sua, bisognosa d'altronde di diversivi alle fisiche e morali sofferenze, tentò una vita nuova prendendo servizio sui vapori della Società Rubattino.

Senonchè, fu sventura, fu destino? fatto un viaggio nelle Americhe, tre nelle Indie, al suo ultimo ritorno ammalò ed in pochi giorni perdette la travagliata ma pur preziosa esistenza.

Siccome visse, morì dolorosamente sì, ma da uomo che, convinto di aver fatto il proprio dovere, va incontro con serenità alla vita misteriosa dell'eternità.

Gli conceda il Cielo tutte quelle felicità che, troppo sventurato, non potè gustare su questa terra.

Quanti lo conobbero compiangeranno meco la dolorosissima perdita. Benchè impari questo breve cenno a ricordare le belle doti del dottor Bossi che deploriamo estinto, valga se non altro ad attestare un mesto e sincero tributo di affetto e di stima di un suo nipote, a sollevare i desolati congiunti ed a far sì che non affatto inosservata resti la sua tomba sulla quale sorgerà il succinto ma eloquente epitafio dettato da lui istesso:

Qui riposa in pace
Il dottor Giovanni Bossi
Che fu infelice per tutta la vita.
C. L.

N.B. Serva la presente d'avviso ai parenti ed agli amici ai quali non fosse pervenuta la partecipazione della morte.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza **Torrearsa**

La seduta è aperta alle 2 30.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Estensione agli ufficiali ed assimilati nella regia marina della legge 3 luglio 1871 per la riforma degli ufficiali dell'esercito;

2. Estensione agli ufficiali ed assimilati nella regia marina della legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito;

3. Conversione in legge del R. decreto 19 luglio 1871, col quale venne fissato il prezzo massimo dell'affrancazione del servizio militare di prima categoria;

4. Modificazioni alla legge pel riassoldamento con premio;

5. Facoltà al Governo di aumentare in via provvisoria il numero dei consiglieri della Corte di appello di Genova;

6. Bilanci di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1871.

Acton nuovo senatore è introdotto nell'aula, e presta giuramento.

Sella (ministro delle finanze) presenta i cinque bilanci di prima previsione per il 1872, già approvati dalla Camera.

Si proceda all'ordine del giorno.

Sono approvati senza alcuna discussione i primi tre progetti riferiti nell'ordine del giorno.

Si passa al progetto di che al n. 4.

Bixio chiede al ministro della guerra se abbia intenzione di mantenere il principio del riassoldamento, a cui egli si dichiara contrario.

Ricotti (ministro della guerra) risponde che per ora si deve seguire la legge precedente. Verrà in seguito la nuova legge sul reclutamento, da lui promessa nella passata sessione. Quella legge abolirà il riassoldamento e l'affrancazione.

Bixio si dichiara soddisfatto.

Il progetto è approvato.

Si approva pure il progetto per aumentare il numero dei consiglieri presso la Corte d'appello di Genova.

Si passa alla discussione dei bilanci del 1871.

Bixio, sull'articolo 50 del bilancio dell'entrata che si riferisce al concorso dei corpi morali nelle spese per opere marittime, chiede se continua la concessione della Società di navigazione del Tevere; dice che le tariffe sono troppo alte, con danno dello Stato, e che la questione è abbastanza grave e richiede un'ampia discussione.

Sella (ministro delle finanze) risponde di non essere informato di tal questione, per cui non può altro che promettere di riferirne al suo collega il ministro dei lavori pubblici.

I capitoli del bilancio dell'entrata furono tutti approvati.

Anche sul bilancio degli affari esteri parla brevemente l'on. Bixio, raccomandando che si spediscano buoni consoli, e ben pagati, nelle regioni nuove.

Sono approvati senz'altre osservazioni i bilanci degli affari esteri, della grazia e giustizia e delle finanze.

La seduta si scioglie a ore 4 30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle 2 15.

La Camera è molto numerosa. Si notano a destra e sinistra moltissimi deputati assenti nelle passate sedute, e venuti espressamente per la nomina della Giunta sui provvedimenti finanziari.

Dietro l'autorizzazione del Comitato, si dà lettura di una proposta di legge presentata dal deputato Macchi ed altri.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la nomina a scrutinio segreto della Giunta per i provvedimenti finanziari e per la votazione del bilancio dell'istruzione.

Terminato l'appello e il contrappello, il presidente dichiara chiuse le due votazioni, e si procede allo spoglio dei voti per quella sul bilancio di prima previsione per il 1872 del Ministero dell'istruzione pubblica.

Risultato della votazione:
Votanti 236 — In favore 220 — Contrari 16.
Approvato.

Pres. estrae a sorte i componenti la Commissione di scrutinio per l'altra votazione eseguita.

Vengono estratti gli onorevoli Sorrentino, Del Giudice, Panonzi, Garcia, Ricci, Arceri, Toscanelli, Nisco, Concini, Spaventa Bertrando e La Porta.

La Commissione di scrutinio si ritira per eseguire lo spoglio immediato delle schede.

Pres. con brevi, ma commoventi parole, annunzia la morte dell'on. Civinini, avvenuta stamane in Firenze (*Sensazione di dolore su tutti i banchi*).

Ricorda i pregi dell'egregio collega come soldato, come letterato, come cittadino; la sua eletta intelligenza, la sua schietta e vivissima affezione alla patria; dice che morì povero, e senz'altro possedere che la coscienza di essersi sempre adoperato per il bene della patria sua, dice di non dubitare che ai suoi si associeranno i sentimenti di tutta la Camera, e che il paese tutto sentirà vivo dolore per l'irreparabile sciagura (*Bravo!*).

Mordini (con voce commossa) dice che una costante e sincera amicizia di 25 anni lo spinge ad aggiungere poche parole ad onorare la memoria dell'amatissimo amico. Ricorda l'ansia e la commozione che il timore della sua perdita destò non solo all'interno, ma anche all'estero. Rende omaggio ai pregi di che ebbe ricco il cuore e la mente. Dice che non solo morì povero, ma visse sempre povero. Egli lasciò una vedova e un orfano, raccomandati alla carità del paese e de'suoi concittadini di Pistoia. (*Bravo! Segni di adesione su tutti i banchi*).

Si riprende la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero di agricoltura e commercio, di cui furono ieri approvati i primi tre capitoli.

È approvato il capitolo 4° dopo alcune spiegazioni date dal ministro Castagnola all'on. Ercole.

Angelini, prendendo la parola sul capitolo 5°, propone un ordine del giorno diretto ad ottenere che una parte dei fondi stanziati in questo capitolo sia erogata in esperienze di pozzi artesiani, specialmente nella provincia di Capitanata.

Quest'ordine del giorno, accettato dal ministro Castagnola, è approvato, e così pure il capitolo.

Sorge una viva discussione sul capitolo 6°, che si riferisce alle razze equine.

De Portis raccomanda al ministro di non dimenticarsi delle razze bovine (*Ilarità*).

De Riseis appoggia questa raccomandazione.

Corte propone che si tolga questo capitolo dal bilancio del Ministero di agricoltura, e sia portato invece in quello della guerra.

Questa proposta non è nemmeno appoggiata.

Del Zio propone un aumento nella somma inscritta al capitolo in discussione.

L'aumento è respinto, ed il capitolo 6° è approvato come fu proposto dalla Commissione.

Al capitolo 7° la Commissione nega qualsiasi stanziamento.

Della Rocca raccomanda l'approvazione della somma proposta dal ministro, parlando sulla importanza della pesca del corallo.

Castagnola (ministro) dichiara di mantenere la somma da lui inscritta.

Voci. Voti! Voti!

La proposta ministeriale è approvata.

Della Rocca parla sul capitolo 8, e chiede che il servizio delle bonifiche e delle irrigazioni si passi a carico del bilancio dei lavori pubblici.

Torrigiani combatte questa mozione.

Parlano ancora in vario senso il ministro Castagnola, Devincenzi, Lazzaro, Asproni e Depretis.

Il capitolo 8 è approvato, e così i successivi fino al 21 inclusivo.

Pissavini sul capitolo 22 loda lo sviluppo dato all'insegnamento industriale, e raccomanda al ministro che si faccia altrettanto per quello agrario.

Castagnola (ministro) assicura l'onorevole Pissavini che si fece e si continuerà a fare tutto il possibile.

Il capitolo è approvato e si prosegue nell'approvazione dei successivi che vengono tutti approvati fino alla fine del bilancio.

La seduta è sciolta a ore 5 1/2.

(*Gazz. d'Italia*).

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA.

La *Riforma* pubblica il piano che sarebbe stato concertato fra il ministro Sella ed un gruppo di banchieri, per la conversione della rendita.

Lasciando al giornale della sinistra tutta la responsabilità delle sue informazioni, crediamo nostro dovere di riferirne i punti principali.

Il Sella avrebbe promesso di operare una *conversione* anche sul nostro consolidato 5 0/0 appena questo avesse sorpassato il corso di 80. E detta operazione importantissima verrebbe confidata ad un gruppo di banchieri tanto esteri che nazionali.

Il Bombrini e il Credito mobiliare capitanerebbero il gruppo italiano.

Ma in quel modo, si dirà, vuolsi egli eseguire codesta conversione?

Aumentando il saggio d'interesse da 5 a 6 0/0, e così preparare pegli inevitabili bisogni futuri un prestito. Con un esempio spiegheremo meglio l'operazione.

La rendita supposto che abbia raggiunto il corso di 80, l'onorevole Sella propone la conversione del 5 in 6 0/0.

Si eseguirà il cambio delle attuali cartelle 5 0/0 in altre cartelle 6 0/0 mediante un versamento supplementare da stabilirsi, e per esempio formulando l'equazione seguente:

Le 80 lire producono cinque lire di rendita; per averne 6, bisognerà un capitale di 96.

La differenza fra 80 e 96, costituirà il *versamento supplementare*, da eseguirsi dai singoli detentori di una cartella 5 0/0.

Se codesta operazione è, come ci fanno credere le nostre informazioni, escogitata dall'on. Sella, resta facile spiegarsi il rialzo attuale della nostra rendita.

Se la Banca Nazionale e il Credito Mobiliare si non proposti di sostenere la rendita in Italia, e il gruppo estero compartecipante fa altrettanto sulle piazze di Vienna, Berlino e Parigi, è più che probabile che la rendita toccherà e sorpasserà l'80. Chiunque è appena un po' familiare di Borsa non contesterà un solo istante la possibilità di un rialzo prossimo.

Leggesi nella *Patria*:

Il sig. Nigra, in una conferenza che ebbe col sig. Thiers, gli espose un progetto di *modus vivendi* fra il Governo italiano ed il Papa. Lo scopo del sig. Nigra era di far acconsentire il sig. Thiers a questo progetto e di indurlo a raccomandarne l'accettazione al Papa, come la soluzione più logica. Si assicura che il sig. Thiers ha declinato ogni intromissione di tale specie. »

Si assicura in modo certo che il trasferimento a Roma della direzione generale dei servizi amministrativi del Ministero di guerra avverrà il 1° aprile; quello della direzione di artiglieria e genio il 15 e quello della direzione della leva il 1° maggio.

Pel 1° aprile dovrà egualmente trovarsi in Roma il Consiglio superiore sanitario militare.

Secondo l'*Italia Nuova*, il R. Fisco di Firenze avrebbe sequestrato un modulo di protesta diretta al popolo francese per le ultime esecuzioni capitali, e che doveva essere inviata da quella Società alle altre democratiche italiane per ottenerne l'adesione.

Nella facoltà di lettere e filosofia dell'università di Napoli, quattro dei professori sono deputati.

E questi deputati stanno naturalmente a Roma invece che a Napoli, ed intanto che percepiscono i loro stipendi, gli studenti — non possono studiare.

Poveri studi! poveri studenti! e povera finanza!

Quando mai si porrà rimedio a questo intollerabile stato di cose?

PROFESSORI DEGLI ISTITUTI TECNICI PREMIATI.

Il Ministro d'agricoltura, dietro l'avviso della Giunta esaminatrice e del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica, ha decretato *degni di premio* i seguenti signori professori:

De Barbieri Vincenzo, professore di matematica all'Istituto di Genova.

Quella notte adunque in cui primamente si recò a visitare il castello, Richelieu tutte queste cose ricorreva colla mente, e parevagli quasi sentire in fondo al cuore come una voce di rimprovero di suo fratello morto che lo accusasse di aver così poco adempito all'ultima raccomandazione fattagli di vegliare amorosamente sulla sorte di quella donna. Giunto al castello vide percorrendolo che una parte di esso era disabitata e chiusa così che ben si scorgeva da parecchi anni nessuno essere colà penetrato: anzi i servi che guidavano la piccola schiera nella perlustrazione, dissero non averne le chiavi ed esser necessario queste andarle a domandare al vecchio custode che le teneva sempre presso di sè, e che ora già trovavasi a letto.

Il padre Giuseppe, che figurava il capo di quella comitiva, dietro cenno di Richelieu, ordinò che quel custode, a letto o no ch'egli fosse, si facesse venire colle chiavi che occorrevano. Si mandò per lui, e frattanto dai servi interrogati si appreso quello essere il quartiere abitato dalla fu marchesa, dov'ella era morta, e dove dopo che il cadavere di lei era stato tolto per la sepoltura, nessuno più era entrato.

Il Cardinale ebbe tanta più voglia di penetrarvi; e quando il custode fu venuto, sollecitatosi più che gli permettevano gli anni, le porte furono aperte, e Richelieu entrò in quelle stanze con una emozione maggiore forse di quello che avrebbe pensato egli stesso.

Le cose colà dentro erano ancora affatto disposte come al momento in cui la infelice donna era morta. La camera di lei era una di quelle vaste, alte, scure, piene di melanconia e di ombre anche di giorno; semplice e severa negli arredi, di tappezzerie scure, scuro il cortinaggio dell'ampio letto, una gran croce d'ebano con un Cristo d'avorio appesa al muro: v'era là dentro come un'atmosfera di penitenza, di dolore e di morte, lasciatavi dalla defunta. Presso al letto un inginocchiatoio di semplice legno, senza cuscini: sopra di esso un libro di preghiere ancora aperto. Quante volte la misera reclusa si sarà prosternata su quello scalino di legno a piangere e pregare! Presso a quella stanza eravene un'altra più angusta, un semplice gabinetto, più semplice ma più illuminato e men triste: era il luogo dove dormiva la moglie di Pomaret.

Richelieu interrogò vivamente e minutamente il custode, il quale, dei servi del castello, era entrato solo in quelle stanze, gli altri essendone tenuti lontano da una specie di superstizioso timore. Seppe così il Cardinale come la defunta avesse vissuto in quei nove anni di reclusione, come sola quasi a vederla fosse una sua sorella di latte che era moglie di un guantaio d'Amiens, come unica compagnia si facesse la marchesa di quella donna e d'una bambina che a costei era nata nel castello medesimo.

Tali informazioni non potevano a meno che eccitare vivamente l'interesse e la curiosità del Cardinale. Domandò che cosa fosse avvenuto di quella donna e di quella bambina: certo com'era che la prima fosse istrutta di ogni cosa che riguardasse la marchesa, e sospettando assai dell'origine della seconda. Ma il custode a tal riguardo non potè rispondere altro, se non che la madre e la figliuola, appena morta e sepolta la marchesa, eransi partite dal castello, e d'allora in poi l'appartamento era stato abbandonato e chiuso quale lo si trovava, che nè l'una nè l'altra mai più non erano tornate, che la donna era morta di poi, ma che la figliuola viveva con suo padre in Amiens ed era notissima ed ammiratissima per grazia e bellezza sotto il nomignolo della *bella guantaia*.

Di ritorno alla città, Richelieu, benchè avesse ben altre e maggiori preoccupazioni pel capo, lungamente parlò di codesto al suo confidente, il padre Giuseppe, il quale, come abbiamo visto, avevagli manifestato di conoscere quella vecchia storia, e gli comunicò i suoi sospetti ed il suo desiderio di venirne in chiaro mercè investigazioni presso il merciaio di cui aveva ritenuto a memoria il nome.

Il padre Giuseppe, che per servire il Cardinale avrebbe fatto qualunque cosa, non disdegnò di prendere a suo carico il delicato e geloso ufficio di fare codeste investigazioni, e si sarebbe messo di subito all'opera, se importanti brighe da spedire non fossero sopravvenute a levargliene tempo e pensiero. E chi sa se la cosa non sarebbe ancora caduta in obblio, perchè gli avvenimenti della notte successi al castello La-Fouceric avevano dato al Cardinale ed al suo fido da pensare profondamente e motivo di preoccuparsi ben altrimenti se a tempo non fosse giunta la lettera del pade di Brissac a richiamare alla loro memoria la bella guantaia e tutto ciò che la riguardava.

Fu allora che il padre Giuseppe decise di recarsi egli medesimo da Pomaret, in casa del quale successe quello che abbiamo narrato in un precedente capitolo.

(*Continua*) FULVIO ACCURSI.

Colignon Niccolò, professore di meccanica all'Istituto di Firenze.

Pozzi Alfeo, professore di lettere italiane all'Istituto di Torino.

Cassani Pietro, professore di matematica all'Istituto di Venezia.

Cafficro Stefano, professore di astronomia nautica all'Istituto di marina di Piano di Sorrento.

Masdea Giuliano, professore di geometria descrittiva all'Istituto di marina di Napoli.

Degni dell'onorevole menzione:

Cibrario Giacinto, professore di diritto all'Istituto di Torino.

Bordoni Augusto, professore di ragioneria all'Istituto di Bologna.

Abbani Gio. Battista, professore di ragioneria all'Istituto di Brescia.

Mulato-Todaro Salvatore, professore di lettere all'Istituto di Palermo.

Guidi Augusto, professore di lettere italiane all'Istituto di Pesaro.

Maddalozzo Quinto, professore di lettere italiane all'Istituto di Vicenza.

De Maria Pietro Paolo, preside e professore di lettere all'Istituto di Alessandria.

Torelli marchese Lorenzo, professore di lettere all'Istituto di Asti.

Marchesi dottore Raffaele, professore di lettere all'Istituto di Perugia.

Nucci ab. Teobaldo, professore di lettere all'Istituto di Novara.

Mestica Giovanni, professore di lettere all'Istituto di Jesi.

Franzi avv. Giuseppe, professore di lettere all'Istituto di Varese.

Bruno Giuseppe, professore di matematica all'Istituto di Torino.

Perosa ab. Leonardo, professore di lettere all'Istituto di Venezia.

Ferrari Faustino, professore di matematica all'Istituto di Milano.

Filesi Enrico, professore di astronomia nautica all'Istituto di marina di Palermo.

Fasella Felice, professore di costruzioni all'Istituto di marina di Genova.

Roma, il 15 novembre 1871.

Pel Ministro LUZZATI.

Il *Messager d'Odessa* annunzia che in quella città si è fatta di certo un'esperienza sulla rapidità delle comunicazioni telegrafiche col Giappone. Un abitante d'Odessa spedì a Nagasaki un telegramma diretto a suo figlio, ufficiale di marina a bordo d'un vapore da guerra russo. Il telegramma partì da Odessa il 16 novembre alle ore 9 1|4 del mattino, e se ne ricevette la risposta il 18 alle 7 ore pom. Il dispaccio di Nagasaki portava la data del 17 novembre, ore 9 e 40 minuti del mattino.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 20 dicembre ore 3 20 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 40.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato continua la discussione della legge relativa agli armamenti ed alle opere di difesa del regno.

Cerroti (generale) termina il discorso incominciato ieri insistendo sulla fortificazione della città di Roma, poichè egli prevede che battuti sul Po e perduta Bologna, Roma è il solo riparo per riprendere l'offensiva con vantaggio.

Prega quindi il Comitato di dare i mezzi al Ministero di spendere le somme domandate nel progetto nel più breve tempo possibile, perchè è importante di aver presto le armi e di compire le fortificazioni.

Asproni dichiara che voterà contro la legge se trascurasi di fortificare i punti principali di alcune isole più importanti e specialmente della Sardegna, poichè essa invasa ed occupata, pericola tutto il litorale del Mediterraneo e tutta l'Italia.

Se la Camera non delibererà conformemente alle sue parole, proporrà che gli isolani non concorrano nelle spese attuali.

Ricotti osserva che gli oratori finora si occuparono specificamente delle varie parti di cui si compone il progetto, cioè le armi, le provvigioni militari, le fortificazioni, ma che nessuno ne ha considerato il complesso dei provvedimenti, e pensato al modo di non sacrificare alcune parti alle altre, sibbene invece di armonizzarle tutte allo scopo medesimo.

Questo fece il Ministero, epperciò riescono agevoli le risposte che deve fare alle diverse osservazioni, di parecchie delle quali però promette di tenere debito conto; dice che delle osservazioni sulle fortificazioni di Roma è meglio per ora non parlarne.

Raccomanda che la legge sia approvata per marzo onde le fabbriche militari governative non soffrano interruzione di lavoro.

Carini (generale) esprime il desiderio che si trovi mezzo, mediante un'operazione finanziaria di fornire senza indugio al Ministero la somma integrale contemplata nella presente legge affinchè il Ministero possa servirsene secondo la convenienza e l'urgenza.

Sineo appoggia l'immediata fortificazione di Roma e la munizione sufficiente delle principali isole.

(Il seguito della discussione viene rimandato a domani).

Seduta pubblica.

Riboty (ministro della marina) presenta un progetto di legge portante la spesa di sei milioni e mezzo per cominciare i lavori dell'arsenale di Taranto.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per il compimento della strada da Genova a Piacenza per Bobbio, per cui chiede un'anticipazione di tre milioni, e per l'apertura della galleria del Colle di Tenda la cui spesa ammonta a 2 milioni 120,000 lire.

Segue la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Seguono varie discussioni specialmente sui capitoli relativi alle spese per le strade nazionali, per le ferrovie Calabro-sicule, per la sorveglianza sull'esercizio delle ferrovie, per la ripresa del servizio telegrafico colla Sardegna, e le disposizioni per le comunicazioni giornaliere con battelli fra il continente e le due isole.

Su questi argomenti parlano parecchi deputati, ed il ministro **Devincenzi** fa alcune dichiarazioni.

Approvansi 50 capitoli.

Gli altri membri della Giunta per i provvedimenti finanziarii, che riuscirono eletti, sono: **Servolini, De Blasiis, Santamaria** e **Scifitiani.**

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 19 *dicembre* (sera).

Avevo ragione di dirvi che bisognava accogliere con qualche riserbo la riconciliazione sentimentale, troppo sentimentale, avvenuta sabato sera in una riunione privata tra il Ministero e la maggioranza. E diffatti nell'adunanza di ieri sera cominciarono ad apparire degli screzii, che possono svanire o convertirsi in vera rottura, a seconda dei casi e della prudenza degli uomini.

Trattavasi di adottare la lista della Commissione dei provvedimenti finanziari preparata dal Comitato provvisorio, e di costituire il seggio definitivo.

Quanto alla lista, essa venne approvata senza osservazione, sebbene fosse tutt'altro che unanime il consenso circa a certi nomi, o affatto ignoti o del tutto incompetenti in materia finanziaria.

Ma le nubi principiarono quando l'adunanza fu invitata all'elezione dell'ufficio definitivo di presidenza.

E qui permettetemi di dire, tra parentesi, che i candidati in *pectore* del seggio definitivo erano il Ricasoli come presidente, e come membri il Berti Domenico, il Minghetti, il Pisanelli, il Mordini e il Torrigiani.

Or bene, udito che si trattava di nominare l'ufficio definitivo, il Dina che, a quel che pare, era stato indettato da qualche ministro, sorse a sostenere che non fosse necessario procedere a questa elezione, stantechè potesse o il Ministero o la Commissione provvisoria convocare quante volte occorresse la maggioranza, che anzi fosse pericolosa e fors'anche nociva questa elezione, potendo essa dar ombra e sospetti al potere.

Questa uscita del Dina destò una viva sensazione, avendo mostrato come non ci sia perfetta fiducia del Ministero nella maggioranza, e di questa in quello.

Ad ogni modo il Ricasoli fu acclamato presidente. Ma anche qui nuovi dissidii. Il Pisanelli che presiedeva alla riunione disse che la votazione era stata unanime, altri protestò; si fece la controprova e risultarono cinque o sei dissenzienti.

Ciò che non s'intende è che il Lanza abbia convocato, sabato, la maggioranza invitandola con calore straordinario ad organizzarsi fortemente e che poi due giorni dopo inviti il Dina a sconsigliare la nomina d'un ufficio definitivo di presidenza, quando questo è il primo atto elementare d'un partito che vuole prendere un assetto forte e durevole.

Il modo con cui fu composto il seggio della maggioranza, è piaciuto in generale ai deputati di questa parte, parendo loro che i varii gruppi della destra e del centro destro siano equamente rappresentati.

Oggi è stata battaglia accanita alla Camera, per la nomina della Commissione dei provvedimenti finanziari. Mentre vi scrivo non è ancora finito lo spoglio delle schede. I due partiti che dividono la Camera avevano ognuno la loro lista, ciascuno di essi ha votato per gli uomini proprii. La differenza sola tra la maggioranza e l'opposizione è stata questa che i deputati di maggioranza si sono sciasi sopra alcuni dei loro uomini, mentre quelli dell'opposizione hanno votato senza discutere i nomi della loro lista.

Tuttavia un deputato di maggioranza, nel quale mi sono abbattuto dopo la seduta, si teneva sicuro della vittoria della sua lista, facendo certi computi, che confesso di non aver capito bene.

La notizia della morte del deputato Civinini è stata accolta con vivo dispiacere tanto dai suoi amici, quanto dai suoi avversarii. Ad onore dell'estinto sono in grado di assicurare che il Civinini è morto lasciando in grandi strettezze la sua famiglia.

È molto probabile che venerdì la Camera principii le sue vacanze natalizie.

G.

La Commissione pei provvedimenti finanziari, appena che sia costituita, intraprenderà subito i suoi lavori, desiderando il Ministero che essa si pronunci sul merito delle proposte prima che la Camera si aggiorni. (*Tempo di Roma*).

Si parla di una modificazione parziale del Ministero che dovrebbe aver luogo durante le vacanze della Camera. Il Correnti ed il Castagnola lascierebbero i portafogli; De Vincenzi passerebbe dal Ministero dei lavori pubblici a quello di agricoltura e commercio. Si starà a vedere. (*Id.*).

Scrivesi da Roma che il signor Rattazzi, per organo del nuovo partito di centro sinistro che sta raccozzando, voglia pubblicare un nuovo giornale.

E il *Journal de Rome* non basta più?

Il cardinale Amat che versava in pericolo di vita, trovasi ora in via di miglioramento.

Quest'egregio porporato è coetaneo di Pio nono.

La *Nuova Roma* annunzia:

Il Papa terrà il nuovo Concistoro il 22 del corrente. Non nominerà cardinali, ma solo quaranta vescovi, quasi tutti nelle provincie napoletane.

Il *Pester Lloyd* riferisce che Wimpffen verrà nominato ambasciatore presso il Governo italiano a Roma, e che Kübeck non ritornerà più a quella capitale.

Leggiamo nel *Diritto:*

Corre voce che l'ex-re di Napoli abbia fatto pervenire al Vaticano formale protesta contro la nomina dei nuovi vescovi per le provincie meridionali, fatta senza la sua preventiva approvazione.

In essa avrebbe scritto, che come Pio IX si considera sempre sovrano degli Stati Pontificii, egli si ritiene tuttavia re delle Due Sicilie, e come tale — in forza del Concordato — ha il diritto di essere preventivamente interpellato sulla scelta delle persone che vogliono mandare a coprire le sedi vacanti nei suoi Stati.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 21 dicembre ore 9 30 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 45.

Il progetto di legge concernente le corporazioni religiose è definitivamente compilato. Si presenterà alla Camera dopo le vacanze del Natale.

Il *Fanfulla* annunzia che verranno nominati nel prossimo concistoro Antea (?) e Vitelleschi.

Melegari, ministro d'Italia presso la Svizzera, riparte per Berna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 20 *dicembre*.

Appony è stato nominato ambasciatore presso la Repubblica francese.

Aja, 19 *dicembre*.

I timori per un nuovo prestito sono infondati.

Parigi, 19 *dicembre*.

Oggi si è costituita la Banca franco-austro-ungherese col capitale di 40 milioni.

Versailles, 19 *dicembre*.

Assemblea. — I principi d'Orleans assistono alla seduta prendendo posto al centro destro. Pressensé (*f*) presenta un progetto proponendo di mettere in libertà gl'individui sotto processo che parteciparono all'insurrezione, che non sorpassarono il grado di sotto-ufficiale e non commisero delitti o crimini contro il diritto comune.

Raoul-Duval domanda d'interpellare il guardasigilli sull'attitudine che questi tiene verso parecchi membri della Comune, specialmente verso Rane.

Dufaure propone di fissare l'interpellanza per domani. L'Assemblea approva.

Washington, 19 *dicembre*.

Il Senato domandò a Grant che dia informazioni circa le attuali relazioni colla Spagna e la maniera con cui i cittadini americani sono trattati a Cuba.

Roma, 20 *dicembre*.

Senato. — Approvasi il bilancio dell'istruzione pubblica.

Nella discussione del bilancio del ministero interno, Bixio fa alcune osservazioni sul Codice di sanità marittima.

Lanza risponde giustificando le precauzioni adottate. Il bilancio dell'interno è approvato.

Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, Gadda dà spiegazioni sul modo con cui fu eseguita la legge sul trasferimento della capitale. Il bilancio dei lavori pubblici è approvato.

Roma, 20 *dicembre*.

L'*Opinione* reca: La Conferenza di Ginevra relativa all'*Alabama*, sulla proposta dell'Inghilterra e degli altri Stati, nominò il conte Sclopis a suo presidente. La Conferenza separossi per riunirsi fra sei mesi, dovendo gli arbitri esaminare nell'intervallo una quantità straordinaria di documenti.

Madrid, 19 *dicembre*.

Il Re scrisse al Presidente del Consiglio, consigliando il Ministero a presentarsi nuovamente alle Cortes per tentare lo scioglimento delle gravi questioni economiche pendenti.

Il re chiamò Serrano, Sagasta e Zorilla, e diede loro comunicazione di questo suo passo. Il Ministero, dopo deliberato sulla lettera reale, presentò le sue dimissioni.

Berlino, 20 *dicembre*.

Wimpffen consegnò all'imperatore la sua lettera di richiamo.

La *Corrispondenza provinciale* annunzia prossima la pubblicazione del progetto di organizzazione amministrativa dell'Alsazia e della Lorena.

CUMINO GIUSEPPE gerente

PRESTITO BARLETTA.

Estrazione del 20 dicembre 1871.

(Dispaccio telegrafico)

1° premio L. **100,000** oro — Serie 3376, N. 44.

Serie rimborsata con L. 100 in oro N. 2112.

Notizie Commerciali

Cereali. — I giornali inglesi attribuiscono alla temperatura ed all'approssimarsi delle feste la calma che domina sulle piazze d'Inghilterra.

Ed in Francia si ritiene pure che queste due cause non contribuiscono di meno a mantenere l'inattività delle transazioni commerciali.

Ormai è più di tre settimane che la situazione dei mercati dei dipartimenti francesi è sempre la stessa: corsi invariati, inattività nelle compre ed arrivi quasi nulli.

La sola notizia che rileviamo dai giornali francesi e la tendenza al ribasso pronunciatissima nelle uve.

Gli affari molto calmi in Anversa sembrano completamente sospesi ai navigli fluttanti di Londra.

A Marsiglia, 18, mercato in apertura calmissimo con la vendita di ettol. 5760 di frumento di diverse qualità, fra cui 1240 Irka Azoff 125|128 a L. 26 disponib., e 960 Irka Galatz 125|128 a L. 38 25 disponibile.

Il tutto per 160 litri sconto 1 per 0|0 al deposito.

Buoi grassi sul mercato di Moncalieri. — Coloro che furono a Moncalieri venerdì (15 ultimo scorso) hanno dovuto rimanere sorpresi della quantità di bestiame che popolava il mercato di questa città, uno dei più importanti e frequentati del Piemonte. Oltre ad un numero strabocchevole di cavalli, manzi, vacche e vitelli, vedevansi almeno 300 coppie di buoi da macello, in uno stato d'ingrassamento tale, che il loro peso vivo non era inferiore a 900 e 920 miriagrammi la coppia, e che ben presto vennero acquistati al prezzo di 90 a 110 marenghi in oro, da macellai e negozianti nazionali ed esteri per condurli a Torino, Genova, Nizza, Roma, Lione ecc.

Quasi tutti questi buoi appartenevano a proprietari della città di Carignano, nel territorio della quale quest'industria è molto sviluppata ed assai bene intesa, a segno tale da non temere la concorrenza delle località circonvicine. È vero che gli ingrassatori di Carignano sono sommamente favoriti dall'ottima qualità dei loro foraggi e più di tutto dalla bellissima loro razza bovina che possiede ad un grado eminente tutte le qualità che costituiscono un animale da macello; ma conviene altresì osservare che dagli allevatori di Carignano nulla si trascura per mantenere i loro animali nelle migliori condizioni igieniche, tanto rispetto al governo ed al lavoro, quanto riguardo al regime alimentare, di modo che il loro sistema d'impinguamento è basato sui dettati della pratica più razionale e della scienza zootecnica moderna. Sarebbe perciò a desiderarsi che, nell'interesse di tutti, tale sistema venisse adottato da quanti vogliono in altre località esercitare con profitto cotesta industria, che tanto onora ed arricchisce in pari tempo gli allevatori di Carignano.

Giuseppe Griffa medico veterinario.

Borsa di Genova — 20 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 74 30 a 73 90.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a [illegible].

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 280.

Le azioni Meridionali da 445 a 440.

Gli altri valori non offrono per oggi alla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 107, danaro a 106 50.

Londra a vista lettera 27 60, danaro 27 52.

Marenghi da 21 65 a 21 60.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 20 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 50
» » fine mese	74 60
Prestito nazionale 1866 cont.	85 1|4
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	451 —
» Regia Tabacchi	740 —
» Banca nazionale	3650 —
» Banca di Costruzione	690 —
» Banca di Torino	774 —
» Industria comm.	335 —
» Banca Lombarda	715 —
» Banca Veneta	285 —
» Banca gen. di Roma	580 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 1|4
» Beni Demaniali	502 —
» Ferr. Meridionali	220 —
» Regia Tabacchi	512 —
Boni ferrovie Meridionali	525 —
Cambi sopra Francia a vista	106 1|4
» Londra a tre mesi	27 28
» Francoforte a tre mesi	230 1|4
» Vienna a tre mesi	228 —
Pezzi d'oro da 20 fr.	21 55

Sconto a 1|2 per 0|0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 74 10 per fine mese.

I 20 franchi a 21 50.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 21 dicembre.

Rendita: corso legale ribasso L. 1 e cent. 20 sulla borsa precedente.

La questione della presenza al Corpo Legislativo francese dei principi d'Orléans è ormai risolta, e quantunque quest'atto abbia prodotto sulla Borsa uno sfavorevole effetto, non ci pare sia il caso di preoccuparsene oltre misura, giacchè i partiti a quella Camera si equilibrano tanto da evitare i colpi di stato alla Luigi Napoleone.

Il ribasso d'ieri adunque ha piuttosto la sua ragione di essere nei bisogni di danaro che si prevedono importanti per la fine dell'anno, e nelle realizzazioni di benefizio, cessate le quali, cesseranno anche i ribassi.

L'odierno nostro mercato fu nell'insieme piuttosto fermo sulla Rendita, e piuttosto debole nei valori industriali. Chiusura incerta.

Rendita pronta 73 80 a 73 70.
Idem fine 73 80 a 73 75.
Rendita fine prox. 74 75 a 74 60.
Prestito nazion. 85 25 a 85.
Ecclesiastico 85 75 a 85 50.
Banca nazionale 3620 a 3600.
Banca di Torino 773 a 770.
Banco Sconto 345 a 342
Meridionali 450 a 448.
R. Tabacchi 744 a 740.
Obbl. Canali Cavour 430 a 425
Obbl. S. Paolo 420 a 426.
Obbl ferr. Romane 198 a 197.
Vittorio Emanuele 210 a 212.
Obbl. ferr. Sarde 180 a 182.
Oro 21 55.
Francia 106 55.
Londra 27 30.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

21 dicembre 1871. — Fondi pubblici. Consolidato 5 p. 0|0. C. del m. in c. 73 50 45 70 85 60 (78 52 1|2) 73 60 (78 60), in liq. 73 70 45 40 45 85 pel 31 dicembre. 74 50 55 60 p. 31 gennaio.

Corso legale 73 55.

Azioni Banca Naz. C. del m. in c. 3625.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 389 25, in liq. 389 50 pel 31 dicembre.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 430.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 69 25.

Az. ferr. Romane. C. del m. m. in c. 127 124.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 414 50, in l. 415 pel 28 dicembre.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 214 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 198 50. C. del m. in con. 198 197 198 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 57 a 21 54.

CAMBI

	a vista doc.	a vista lettera	per 3 mesi doc.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 25	107 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	220 —	220 50
Lione(**)	106 50	106 70	— —	— —
Londra(***)	—	27 22 1|2	27 27 1|2	

(*) Sconto 4 per 0|0.
(**) Sconto 6 per 0|0
(***) Sconto 3 per 0|0.

ARTICOLI	19	20
Austriache	224 3|8	224 1|2
Lombarde	116 5|8	116 3|4
Mobiliare	183 —	184 1|2
Rendita Italiana	65 1|4	65 1|2

Borsa di Firenze — 20 dicembre.

	19	20
Rendita al 5 0|0	73 07 5	73 05
Oro lettera	21 52	21 64 5
Londra lettera	27 22 5	27 32
Cambio su Parigi	106 50	106 75
Prestito Nazion.	85 55	85 50
Obblig. Tabacchi	518 —	518 —
Az. Tabacchi	743 —	746 50
Banca Nazionale	3600 —	3600 —
Banca Toscana	1824 75	1816 —
Az. ferr. Merid.	457 —	448 —
Obblig. »	209 —	209 —
Buoni »	515 —	515 —
Obbl. Ecclesiast.	85 40	85 40

Parigi, 20 *dicembre.*
(Chiusura della Borsa)

	19	20
Rendita francese	56 50	56 35
Rendita Italiana	69 20	68 55
Ferr. Lombardo-Venete	451 —	450 —
Obbligaz. idem	252 —	251 —
Ferrovie Romane	131 50	128 75
Obbligaz. idem	183 50	182 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	198 50	196 75
Obbl. ferr. Meridionali	197 50	201 25
Cambio sull'Italia	0 1|4	0 3|4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	482 50	482 50
Azioni idem	715 —	712 —
Prestito	91 70	91 45
Aggio dell'oro	12 3|2	11 —
Londra a vista	25 79	25 70

Vienna, 19 — 20

Mobiliare	323 80	326 —
Lombarde	204 70	204 10
Austriache	395 —	393 50
Banca Nazionale	809 —	808 —
Pezzi d'oro	9 70	9 39
Cambio a Londra	117 —	117 60
Rendita austriaca	70 05	70 70

Nuova York, 19

Oro 108 7|8.

TEATRI

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:

Les faux bons-hommes.

(Lettera **B** grande).

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:

Il bastardo.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

Le prosperità d'monsù Travet.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:

Batista 'l mulinè.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:

Una piacevole commedia — Ballo: *Armida.*

Domenica recita diurna alle ore 8

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilletti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio.
via Po, N. 31, Torino. 4758

PER LE STRENNE

Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9, **svariato assortimento di liquori sopraffini** tanto in cassette che a litri, da **L. 1 50 e più; vino vermouth di 1ª qualità da L. 1 15 a Cent. 95 al litro.**

Frejus, liquore stomatico corroborante **L. 3** alla bottiglia — **Vini esteri di lusso** a prezzi minimi. 4877

Avviso

Tutti i giorni, meno i festivi, **consulti legali gratuiti**, nello studio dell'Avvocato **Raimondo Maccia**, in Torino, via d'Angennes, num. 28, 3° piano a destra. 5010

INCANTO 5023

Per cessazione di commercio, di tutte le **drapperie** ed articoli relativi del negozio **Al Buon mercato, via Milano, N. 6**, nei giorni di martedì, giovedì e sabato; negli altri giorni la vendita si farà a trattative all'ingrosso ed al detaglio.

L'[illegible] U. FORCHERO.

Incanto volontario

Il 2 gennaio p. v., ore 9 1/2, nello studio del sottoscritto, via Botero, N. 19, si esporranno alla asta gli stabili infradesignati caduti nell'eredità di Carlo Alberto Signorelli, cioè:

In territorio di Cavagnolo regioni Tavoletto e Vecchia.

Due fonderie e fucina da rame con trafileria e pesta da olio con due torchi, sul prezzo di L. 24[illegible].

Ivi, regioni Loretto e Miglietto, fonderia in rame e fucina da ferro, sul prezzo di L. 22[illegible].

In territorio di Sparone regione Sommavilla.

Forno da ghisa e fucina da ferro, sul prezzo di L. 4[illegible].

E i medesimi si delibereranno, osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 18 corrente.

Torino, 19 dicembre 1871.

4992 O. Cassinis not. coll. delegato.

Si compra

In contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4886

BELLO ED ELEGANTE ALLOGGIO di sette camere, un soppalco, due cantine, con acqua potabile, al primo piano, in via Bertola, n. 37, e Corso Siccardi, n. 4, casa Grida, da affittarsi pel 1° gennaio prossimo.

Da Rimettere

Magazzino da vino ovvero grande locale ad uso Magazzino da vino, con tutti li attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, cioè tini, botti, botte, magnifico torchio, ecc., nonchè buona quantità di vino. — Dirigersi al signor GIUS. MARTINETTI, corso piazza d'Armi, N. 5. 4983

DA VENDERE

anche a mora a dieci minuti dalla **stazione di Biella, terreno**, lungo la strada Provinciale della Svizzera, con **salto d'acqua** di forza considerevole, sito nel centro degli operai ed in bella e comoda posizione.

Per le trattative rivolgersi ai signori **Severino e Quintino MOSCA**, in Chiavazza, oppure in Biella dal sig. Geometra Chiorino, via S. Filippo, N. 16. 4899

Bigliardi da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel corle del caffè Londra, via di Po, 1[illegible].

AVVISO

Nella confetteria **G. B. Sacco**

trasferiasi in via Doragrossa, 7

rimpetto la Chiesa della Trinità

Trovasi pell'occorrenza del SS. Natale grande quantità dei rinomati

PANETTONI ALLA MILANESE

nonchè un completo e grazioso assortimento di

Bomboniere sia in lusso che semplici come pure **Bronzi piccoli e grandi, Pupons per ragazzi, ed oggetti di fantasia.** 5014

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Si avvisa il Pubblico che il semestre d'interesse sulle Obbligazioni scadente col 1° gennaio prossimo, sarà pagato a partire dal detto giorno:

A Torino alla sede della Compagnia, 13, via Cavour
A Parigi presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, 66, rue de la Chaussée d'Antin } in f. 12 64

A Londra all'Ufficio della Comp.ª 7, Crosby Square in L. s. 0, 10, 1.

Dall'importare del vaglia semestrale in italiane L. 15 sono così dedotte L. 2 36, di cui 2 06 per un semestre d'imposta sulla ricchezza mobile, e L. 0 30 per la tassa sulla circolazione dei titoli, a mente della legge 19 luglio 1868.

In Torino il pagamento sarà fatto sulla semplice presentazione del vaglia.

A Parigi ed a Londra è invece obbligatoria la presentazione dei titoli.

Così egualmente, a partire dal 1° gennaio prossimo le Obbligazioni estratte per l'annualità d'ammortamento 1871, e già pubblicate, saranno rimborsate a L. it. 580 27 (L. S. 24 90), già dedotte L. 13 73 per la nuova tassa sui premi, secondo la legge 11 agosto 1870.

Coloro che debbono riscuotere gli interessi e l'ammortamento all'estero, dovranno, a senso dell'art. 20 della convenzione 8 maggio 1862, dichiararlo presso le suddette case pagatrici a Parigi ed a Londra, non oltre il 15 dicembre prossimo, facendo ivi constare del possesso delle obbligazioni ed indicando i numeri d'ordine tanto del vaglia a pagarsi, come dei titoli da rimborsarsi.

Per il Consiglio di Amministrazione
4949 Il Presidente **B. CARANTI.**

G. BIANCO
OTTICO-OCULISTA
Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

Grande assortimento di **BINOCCOLI per Teatro**, montati in nero, tartaruga, avorio, madreperla, alluminio e dorati, tutte grandezze e forme, con lenti finissime e lavorate con nuovo sistema per modo che assolutamente non stancano più la vista come sono garantiti. — **Costano da L. 25 a L. 150.**

Borgo Nuovo **CONFETTERIA FILIPPINI** Piazza Bodoni

per il prossimo Natale
GRANDE ASSORTIMENTO DI
Panettoni alla Milanese
Bossolà di Brescia e Veneziane
Torroni di Cremona ed altri articoli di fantasia pel CAPO D'ANNO. 4945

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, vertenzia, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rocio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), aruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e rodezze di carni.

Recocomizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/2 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 35; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole o tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

IMPRESA ECONOMICA

DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 13, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii. 4335

Via Roma, 11, alla Città di Vienna

SCHOSTAL E HARTLEIN

I PIÙ ADATTI REGALI
PEL NATALE E CAPO D'ANNO
al miglior buon mercato.

Siamo in grado di offrire a questo rispettabile pubblico il nostro grande assortimento di **Lingerie** per uomo e donna, **Fazzoletti, Telerie, Tovaglierie**, ecc. ecc., e per **riguardo** alle **prossime Feste**, abbiamo **ridotto** ragguardevolmente i prezzi, di modo che è data l'occasione ad ognuno di comperare regali **utili** ed anche a **buon prezzo.**

Grande assortimento di **Lingerie**, di **Fustagno** e di **Piqué** per la stagione, **Fazzoletti** batista ed imitazione con bordo in colore, come pure ricamati a mano, adatti specialmente per regali, a prezzi incredibilmente bassi.

Spedizioni in Provincia contro Vaglia; imballaggio **Gratis.**

Prezzi correnti **Gratis** e franco dietro richiesta. — I compratori per lire 100 godono lo sconto del **5 0[illegible]**.

SCHOSTAL E HARTLEIN
Fabbricanti di Telerie e Lingerie.
Torino, Via Roma, 11, alla Città di Vienna.

SCHOSTAL E HARTLEIN

Via Roma, 11, alla Città di Vienna

4894

FINO AL CAPO D'ANNO

la Ditta Fratelli MÜNSTER
VIA ROMA, N. 2.

Vende a **prezzi fissi** generi di propria Fabbrica, consistenti in **specialità** e **novità** di oggetti in Bulgaro, **articoli** da **viaggio**, come pure **oggetti** in **pelle** e **bronzo** per regali.

In apposito locale si continuerà la vendita di calzature in **Pelle, Panno, Feltro** e **Velluto** per ambo i sessi.

La modicità dei prezzi e la buona qualità dei suddetti articoli fanno sperare un numeroso concorso, assicurando la nostra clientela che dal nostro canto nulla si ommetterà, onde acquistare sempre più la fiducia di questa cittadinanza. 4898

Via Roma, angolo Galleria Natta

presso la ditta **MARTINI e ZACCO** Confettieri

GRANDE ASSORTIMENTO

per le prossime feste del Santo Natale

PANETTONI ALLA MILANESE

Bussolà di Brescia e Veneziane

A MODICO PREZZO.

Trovansi pure molti e variati oggetti per STRENNA. 4972

Casa fondata nel 1830

PIANOFORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere

per vendita e nolo

Grande **Laboratorio** per ristauri di Pianoforti, Armonium, Arpe, ecc.

Fratelli MARCHISIO

Torino, via Rossini, 8 e 10.
Roma, via Frattina, 134 e 135, e via Mario de' Fiori, num. 1 e 2. 4372

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; nei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di Napoli, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

CONFETTI D'ERGOTINA
DI BONJEAN
Medagl. d'oro della Società di Farmacia DI PARIGI

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici d'Europa contro le *emorragie* di qualsiasi specie, gli *sputi di sangue*, le *bronchiti* e le *diarree croniche* — che vengono guarite in pochi giorni — contro gli ingorghi e le perdite uterine delle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le *malattie di petto*.

Deposito: Farm. *Lubelongo e C.*

Si vendono a L. 3 50 il flacone grande e L. 2 flacone piccolo in *Milano* all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, 10, deposito generale per tutta l'Italia, e nelle farmacie Milani, Folli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini — *Como* Brambilla e Orsenigo — *Brescia* Girardi — *Bergamo* Pinozzi e Angeloni — *Cremona* Dapino — *Lodi* Rognoni e Formenti — *Mantova* Della Chiara e Uberti — *Verona* Frinzi — *Padova* Roberti, Cornello e Pianeri Mauro — *Treviso* Bindoni — *Venezia* Puzzetto — *Bologna* Bonavia — *Perugia* Vecchi — *Pisa* Carrai, *e nelle primarie d'Italia.* 4709

Da affittare al presente

Vasto locale ad uso di magazzeno, laboratorio e banca — Via Doragrossa, N. 9, piano terreno, dirimpetto alla Chiesa della Trinità.

Dirigersi dal notaio TRAVERSA, via Mercanti, 3. 4912

Da affittare al presente

Due Botteghe con vasto locale, Giardino, Tettoie, ecc.
Corso del Re, n. 13. 4750

VASTI LOCALI

ad uso laboratorii, ufficio e magazzeni da affittare al presente, in via S. Domenico, n. 2. 4321

Da affittare al presente

e pel 1° aprile 1872

APPARTAMENTI al 1°, 3° e 4° piano della casa N. 23, della piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi al portinaio ivi. 4946

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Si deduce a pubblica cognizione che l'Ill.mo sig. prefetto della provincia di Torino, con decreto in data 14 corrente mese, divisione 2ª, sezione 1ª, N. 24302, visti gli atti della pratica relativa all'apertura di una strada d'accesso a questa stazione ferroviaria, in dipendenza del precedente suo decreto 5 agosto 1870, di approvazione dell'opera, della perizia giudiziale dell'ingegnere cav. Onorio, in data 3 ottobre 1871, con cui vennero le proprietà espropriande estimate dal complessivo valore di L. 55,289 21 e della prova somministrata da questo Municipio di avere depositato tale somma nella tesoraria provinciale per conto della Cassa centrale di depositi e prestiti.

Autorizzò la città di Carmagnola di addivenire all'occupazione degli stabili di Giraudi Michele, Maddalena, Giuseppe, Giovanni in G. Batt., e Canna Angela, vedova, Canna Francesco fu Francesco, Fortunato Domenico di Giuseppe, Carena Lucia fu Giuseppe, moglie Occhetti Giuseppe, tutti residenti in Carmagnola, e descritti su piano particellare del 1° febbraio 1871.

Il complessivo valore degli stabili espropriandi in L. 55,289 21 va ripartito come segue:

Agli eredi del fu Giraudi Giovanni Batt. albergatori L. 27,117 47
A Canna Francesco fu Francesco . . . . » 6,693 10
A Fortunato Domenico di Giuseppe . . . » 6,769 05
A Carena Lucia fu Giuseppe, moglie di Occhetti Giuseppe . . . . . » 14,709 59

La presente pubblicazione viene fatta a senso e per gli effetti di cui all'art. 54 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, in data 25 giugno 1865, N. 2359.

Carmagnola, 18 dicembre 1871.

4997 Il sindaco VIGLIONE.

Torino — Tip. C. Favale e C.

TEATRI

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
Les faux bons-hommes.
(Lettera **H** grande).

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Perego rappresenterà:
Il bastardo.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
Le prosperità d'monsù Travet.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
Batista 't mulinè.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta collemarionette:
Una piacevole commedia — Ballo: *Armida.*

Domenica recita diurna alle ore 3

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ** in bottiglie e bottiglie.
VINI DI SPAGNA
FOGLIE DI COCA di Bolivia,
DROGHERIA Arnosio.
via Po, N. 31, Torino. 4758

PER LE STRENNE

Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9, **svariato assortimento di liquori sopraffini** tanto in cassette che a litri, da **L. 1 50 e più; vino vermouth di 1ª qualità da L. 1 15 a Cent. 95 al litro.**

Frejus, liquore stomatico corroborante **L. 3** alla bottiglia — **Vini esteri di lusso** a prezzi minimi. 4857

Avviso

Tutti i giorni, meno i festivi, **consulti legali gratuiti**, nello studio dell'Avvocato **Raimondo Macoia**, in Torino, via d'Angennes, num. 26, 3° piano a destra. 5010

INCANTO 5023

Per cessazione di commercio, di tutte le **drapperie** ed articoli relativi del negozio **Al Buon mercato, via Milano, N. 6**, nei giorni di martedì, giovedì e sabato; negli altri giorni la vendita si farà a trattative all'ingrosso ed al dettaglio.

L'incaricato U. FORCHERO.

Incanto volontario

Il 2 gennaio p. v., ore 9 1/2, nello studio del sottoscritto, via Botero, N. 19, si esporranno alla asta gli stabili infradescritti, caduti nell'eredità di Carlo Alberto Signorelli, cioè:

In territorio di Cavagne regioni Tavoletto e Fiecchio.

Due fonderie o fucine da rame con trafileria e pesta da olio con due torchi, sul prezzo di L. 24[m.

Ivi, regioni Lorento e Miglietto, fonderia in rame e fucina da ferro, sul prezzo di L. 22[m.

In territorio di Sparone regione Sommavilla.

Forno da ghisa e fucina da ferro, sul prezzo di L. 4[m.

E i medesimi si deliberanno, osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 18 corrente.

Torino, 19 dicembre 1871.

4902 O. Cassinis not. coll. deleg.

Si compra

In contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4880

BELLO ED ELEGANTE ALLOGGIO di sette camere, un soppalco, due cantine, con acqua potabile, al primo piano, in via Bertola, n. 37, e Corso Siccardi, n. 4, casa Grida, da affittarsi pel 1° gennaio prossimo.

Da Rimettere

Magazzino da vino ovvero grande locale ad uso Magazzino da vino, con tutti li attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, cioè tini, tinozze, botti, magnifico torchio, ecc., nonchè buona quantità di vino. — Dirigersi al signor GIUS. MARTINETTI, corso piazza d'Armi, N. 6. 4961

DA VENDERE

anche a mora a dieci minuti dalla **stazione di Biella, terreno**, lungo la strada Provinciale della Svizzera, con **salto d'acqua** di forza considerevole, sito nel centro degli operai ed in bella e comoda posizione.

Per le trattative rivolgersi ai signori **Severino e Quintino MOSCA**, in Chiavazza, oppure in Biella dal sig. Geometra Chiorino, via S. Filippo, N. 16. 4899

Bigliardi da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel corso dal caffè Londra, via di Po, cino.

AVVISO

Nella confetteria **G. B. Sacco**
trasferitasi in via Dragrossa, 7
rimpetto la Chiesa della Trinità
Trovasi pell'occorrenza del SS. Natale grande quantità dei rinomati

PANETTONI alla MILANESE

nonchè un completo e grazioso assortimento di
Bomboniere sia in lusso che semplici come pure **Bronzi piccoli e grandi. Pupons per ragazzi, ed oggetti di fantasia.** 5011

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Si avvisa il Pubblico che il semestre d'interesse sulle Obbligazioni scadente col 1° gennaio prossimo, sarà pagato a partire dal detto giorno:

A Torino alla sede della Compagnia, 13, via Cavour
A Parigi presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, 66, rue de la Chaussée d'Antin } in L. 12 64

A Londra all'Ufficio della Compª, 7, Crosby Square in L. s. d. 10, 1.

Dall'importare del vaglia semestrale in italiano L. 15 sono così dedotte L. 2 30, di cui 2 06 per un semestre d'imposta sulla ricchezza mobile, e L. 0 30 per la tassa sulla circolazione dei titoli, a mente della legge 19 luglio 1868.

In Torino il pagamento sarà fatto sulla semplice presentazione dei vaglia.

A Parigi ed a Londra è invece obbligatoria la presentazione dei titoli.

Così egualmente, a partire dal 1° gennaio prossimo le Obbligazioni estratte per l'annualità d'ammortamento 1871, e già pubblicate, saranno rimborsate a L. it. 580 27 (L. s. 23 0), già dedotte L. 13 73 per la nuova tassa sui premi, secondo la legge 11 agosto 1870.

Coloro che debbono riscuotere gli interessi e l'ammortamento all'estero, dovranno, a senso dell'art. 20 della convenzione 3 maggio 1867, richiederlo presso le sudd[illegible] a Parigi e Londra, con tutto il 15 dicembre prossimo, decorso il quale non [illegible] delle obbligazioni ed indicando i numeri d'ordine tanto del vaglia a pagarsi, come dei titoli da rimborsarsi.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente **S. CARANTI.**

G. BIANCO
OTTICO-OCULISTA
Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

Grande assortimento di **BINOCCOLI per Teatro**, montati in nero, tartaruga, avorio, madreperla, alluminio e dorati, tutte grandezze e forme, con lenti finissime e lavorate con nuovo sistema per modo che assolutamente non stancano più la vista come sono garantiti. — **Costano da L. 25 a L. 150.**

Borgo Nuovo **CONFETTERIA FILIPPINI** Piazza Bodoni
per il prossimo Natale
GRANDE ASSORTIMENTO DI
Panettoni alla Milanese
Bossolà di Brescia e Veneziane
Torroni di Cremona ed altri articoli di fantasia pel CAPO D'ANNO. 4945

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rossio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, de' visceri, ogni disordine del legato, nervi, membrana mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e vedezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 35; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

IMPRESA ECONOMICA
DI SPEDIZIONI E COMMESSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rose, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali
Trasporti speciali per Roma
a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii. 4335

Via Roma, 11, alla Città di Vienna

SCHOSTAL E HARTLEIN

I PIÙ ADATTI REGALI
PEL NATALE E CAPO D'ANNO
al miglior buon mercato.

Siamo in grado di offrire a questo rispettabile pubblico il nostro grande assortimento di **Lingerie** per uomo e donna, **Fazzoletti, Telerie, Tovaglierie**, ecc. ecc., e per **riguardo** alle **prossime Feste**, abbiamo **ridotto** ragguardevolmente i prezzi, di modo che è data l'occasione ad ognuno di comperare regali **utili** ed anche a **buon prezzo.**

Grande assortimento di **Lingeria**, di **Fustagno** e di **Piqué** per la stagione, **Fazzoletti** batista ed imitazione con bordo in colore, come pure ricamati a mano, adatti specialmente per regali, a prezzi incredibilmente bassi.

Spedizioni in Provincia contro Vaglia; imballaggio **Gratis.**

Prezzi correnti **Gratis** e franco dietro richiesta. — I compratori per lire 100 godono lo sconto del **5 OTO.**

SCHOSTAL E HARTLEIN
Fabbricanti di Telerie e Lingerie.
Torino, Via Roma, 11, alla Città di Vienna.

SCHOSTAL E HARTLEIN

Via Roma, 11, alla Città di Vienna

4904

FINO AL CAPO D'ANNO
la Ditta Fratelli MÜNSTER
VIA ROMA, N. 2.

Vende a **prezzi fissi** generi di propria Fabbrica, consistenti in **specialità** e **novità** di oggetti in Bulgaro, **articoli** da **viaggio**, come pure **oggetti** in **pelle** e **bronzo** per regali.

In apposito locale si continuerà la vendita di calzature in **Pelle, Panno, Feltro** e **Velluto** per ambo i sessi.

La modicità dei prezzi e la buona qualità dei suddetti articoli fanno sperare un numeroso concorso, assicurando la nostra clientela che dal nostro canto nulla si ommetterà, onde acquistare sempre più la fiducia di questa cittadinanza. 4898

Via Roma, angolo Galleria Natta
presso la ditta **MARTINI e ZACCO** Confettieri
GRANDE ASSORTIMENTO
per le prossime feste del Santo Natale

PANETTONI alla MILANESE
Bussolà di Brescia e Veneziane
A MODICO PREZZO.
Trovansi pure molti e variati oggetti per STRENNA. 4972

Casa fondata nel 1830
PIANOFORTI ed ARMONIUM
delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere
per vendita e nolo
Grande **Laboratorio** per ristauri di Pianoforti, Armonium, Arpe, ecc.
Fratelli MARCHISIO
Torino, via Rossini, 8 e 10.
Roma, via Frattina, 134 e 135, e via Mario de' Fiori, num. 1 e 2. 4372

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Fulsine, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la bottiglia e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

CONFETTI D'ERGOTINA
DI BONJEAN
Medagl. d'oro della Società di Farmacia DI PARIGI

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici d'Europa contro le *emorragie* di qualsiasi specie, gli *spurghi di sangue*, le *diarree croniche* — che vengono guarite in pochi giorni — contro gli *ingorghi* e le perdite uterine delle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le *malattie di petto*.

Deposito: *Farm. Lebeluage e C.*

Si vendono a L. 3 50 il flacone grande e L. 2 flacone piccolo in *Milano* all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, 10, deposito generale per tutta l'Italia, e nelle farmacie Milani, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini — *Como* Brambilla e Orsonigo — *Brescia* Girardi — *Bergamo* Pinzezzi e Angelosi — *Cremona* Dapino — *Lodi* Rognoni e Formenti — *Mantova* Della Chiara e Uberti — *Verona* Frizzi — *Padova* Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro — *Treviso* Bindoni — *Venezia* Pozzetto — *Bologna* Bonavia — *Perugia* Vecchi — *Pisa* Carrai, *e nelle primarie d'Italia.* 4700

Da affittare al presente

Vasto locale ad uso di magazzeno, laboratorio e banca — Via Doragrossa, N. 9, piano terreno, dirimpetto alla Chiesa della Trinità.

Dirigersi dal notaio TRAVERSA, via Mercanti, 3. 4012

Da affittare al presente

Due Botteghe con vasto locale, Giardino, Tettoie, ecc.
Corso del Re, n. 13. 4750

VASTI LOCALI

ad uso laboratorii, ufficio o magazzeni da affittare al presente, in via S. Domenico, n. 2. 4891

Da affittare al presente
e pel 1° aprile 1872

APPARTAMENTI al 1°, 3° e 4° piano della casa N. 23, dalla piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi al portinaio ivi. 4946

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Si deduce a pubblica cognizione che l'Ill.mo sig. prefetto della provincia di Torino, con decreto in data 14 corrente mese, divisione 2ª, sezione 1ª, N. 24602, visti gli atti della pratica relativa all'apertura di una strada d'accesso a questa stazione ferroviaria, in dipendenza del precedente suo decreto 6 agosto 1870, di approvazione dell'opera, della perizia giudiziale dell'ingegnere cav. Onetrio, in data 3 ottobre 1871, con cui venero la proprietà espropriande estimate del complessivo valore di L. 55,289 21 e della prova somministrata da questo Municipio di avere depositato tale somma nella tesoreria provinciale per conto della Cassa centrale di depositi e prestiti.

Autorizzò la città di Carmagnola di addivenire all'occupazione degli stabili di Girardi Michele, Maddalena, Giuseppe, Giovanni fu G. Batt., e Caussa Angela, vedova, Caussa Francesco fu Francesco, Fortunato Domenico di Giuseppe, Carena Lucia fu Giuseppe, moglie Occhetti Giuseppe, tutti residenti in Carmagnola, e descritti su piano parcellario del 1° febbraio 1871.

Il complessivo valore degli stabili espropriandi in L. 55,289 21 va ripartito come segue:

Agli eredi del fu Girardi Giovanni Batt. albergatori L. 27,117 47
A Caussa Francesco fu Francesco . . . . » 6,693 10
A Fortunato Domenico di Giuseppe . . . » 6,369 05
A Carena Lucia fu Giuseppe, moglie di Occhetti Giuseppe . . . . » 14,709 59

La presente pubblicazione viene fatta a senso e per gli effetti di cui all'art. 54 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, in data 25 giugno 1865, N. 2359.

Carmagnola, 18 dicembre 1871.
4897 Il sindaco VIGLIONE.

Torino — Tip. C. Favale e C.